

LA CONGIUNTURA IN PROVINCIA
DI TRENTO E GLI EFFETTI
DELL'EMERGENZA COVID-19
1° TRIMESTRE 2021



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

INTRODUZIONE	2
GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE	3
1. IL QUADRO GENERALE	4
1.1 Economia mondiale e area Euro	4
1.2 Italia	4
2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2021.....	6
2.1 Complesso dei settori tradizionalmente esaminati nell'indagine congiunturale	9
2.2 Manifatturiero.....	12
2.3 Costruzioni.....	13
2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	14
2.5 Trasporti.....	15
2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	16
2.7 Imprese artigiane	17
3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA	18
3.1 La situazione attuale.....	18
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi.....	21
INDICE DEI GRAFICI.....	23
NOTA METODOLOGICA	24



INTRODUZIONE

L'indagine sulla congiuntura in provincia di Trento relativa al periodo gennaio-marzo 2021, così come tutte le indagini trimestrali riguardanti l'anno 2020, si caratterizza per un contesto sociale ed economico che, molto probabilmente, non ha precedenti nella storia recente. Dopo un'estate in cui erano stati colti segnali di recupero complessivi del sistema economico, tra novembre 2020 e marzo 2021 la cosiddetta "seconda ondata" della pandemia da Coronavirus ha prodotto nuove gravi conseguenze sulla capacità produttiva delle aziende, in particolare delle attività legate all'industria turistica.

Proseguendo sulla linea operativa individuata nei mesi scorsi, la Camera di Commercio di Trento, in stretto collegamento con ISPAT - Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento, ha confermato alcune modifiche all'impostazione dell'indagine congiunturale trimestrale.

Oltre ai settori oggetto della tradizionale rilevazione (manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese) l'analisi è stata infatti allargata ai settori economici particolarmente colpiti in questa fase di emergenza (ricettivo, ristoranti-bar, attività sportive e di intrattenimento, servizi alla persona, impianti a fune). Inoltre, gran parte delle domande qualitative, volte a comprendere i giudizi attuali e in prospettiva delle imprese su determinati argomenti, sono state integrate con un quesito specifico legato alle previsioni sull'occupazione nei prossimi mesi.

Nella fase di redazione del presente report si è tentato di integrare tutte queste informazioni senza disperdere - specie per i settori tradizionali - le informazioni ricavate dalle rilevazioni precedenti e particolarmente utili nel rappresentare le dimensioni di una discontinuità nel ciclo economico come quella che stiamo vivendo. Per questo motivo è quindi possibile che alcuni approfondimenti - in particolare quelli relativi ad alcune variabili quantitative - siano giocoforza limitati ai settori tradizionalmente rilevati.



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

Il primo trimestre 2021 è caratterizzato dalla fase terminale della seconda ondata pandemica del Covid-19 e dall'avvio della terza. Si tratta di un periodo in cui l'epidemia a livello nazionale aveva già superato il suo picco in termini di diffusione e mortalità, ma si contraddistingueva per una dinamica ancora preoccupante, che impediva alle pubbliche autorità un allentamento, anche parziale, dei provvedimenti restrittivi per garantire il distanziamento sociale. Il quadro nazionale era poi reso complesso dal sistema dei colori che venivano periodicamente assegnati a ciascuna regione o provincia autonoma sulla base di alcuni parametri prestabiliti che monitoravano il livello di gravità della diffusione epidemica nel singolo territorio. Il colore attribuito a ciascuna regione (bianco, giallo, arancione e rosso) determinava poi un grado maggiore o minore di rigidità nelle regole imposte alla circolazione delle persone e allo svolgimento di alcune attività economiche, in particolare quelle che si caratterizzano per la presenza di pubblico.

Nei primi tre mesi dell'anno la provincia di Trento si caratterizzava per un percorso di graduale inasprimento delle misure restrittive in essere: da zona gialla a gennaio e sino alla metà di febbraio, a zona arancione da metà febbraio a metà marzo, per concludere in zona rossa nell'ultima parte del trimestre e in coincidenza delle festività pasquali. Dal punto di vista economico si è ulteriormente accentuato l'andamento asimmetrico tra i settori. Per alcuni la crisi si è ulteriormente aggravata divenendo di fatto drammatica; il riferimento va in particolare a tutto il comparto turistico che ha perso completamente l'intera stagione invernale e anche il periodo legato alla Pasqua. Molto negativo è stato poi l'andamento dei comparti economici in cui è prevista la presenza di pubblico e persone in condizione di prossimità: bar-ristoranti, palestre-piscine, cinema-teatri, sale da ballo. Viceversa il comparto manifatturiero e le costruzioni hanno già intrapreso in questi primi tre mesi del 2021 la strada della ripresa, una ripresa particolarmente sostenuta e, in alcuni casi, sospinta anche da una riallocazione delle spese delle famiglie verso l'acquisto di beni o per l'abitazione vista la maggiore difficoltà o impossibilità a spendere per l'acquisizione di servizi.

L'analisi dell'andamento occupazionale risulta invece più complessa per una serie di fattori. Il provvedimento che impedisce i licenziamenti è stato ulteriormente prorogato e rende difficile la lettura delle normali dinamiche economiche. I settori più colpiti dalla crisi evidenziano in ogni caso un forte decremento dell'occupazione specie nel settore turistico allargato e nei bar-ristoranti, mentre manifatturiero e costruzioni si connotano per una ripresa delle assunzioni.

Le prospettive per i prossimi mesi sono senza dubbio favorevoli. L'evoluzione della campagna vaccinale e l'arrivo del caldo hanno sensibilmente ridotto la diffusione del virus favorendo riaperture sempre maggiori e generalizzate. La stagione turistica estiva parte con premesse positive e tutto il comparto dei servizi dovrebbe beneficiare della ripresa, affiancando quindi in questo *trend* il settore industriale. La ripresa vigorosa, come necessariamente sarà dopo oltre un anno di crisi legata alla pandemia porta con sé anche effetti negativi, alcuni dei quali già sono emersi nei primi mesi dell'anno in corso: le tendenze inflazionistiche legate alla mancanza di materie prime e semilavorati per i quali la domanda è risultata in forte aumento; le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali in alcuni settori perché nel frattempo hanno trovato un'altra occupazione oppure sono uscite dalla forza lavoro; i cambiamenti strutturali accelerati dalla pandemia come l'*e-commerce* o lo *smart working* che proprio per la loro rapidità di diffusione possono mettere in difficoltà alcune attività economiche.

1 IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area Euro

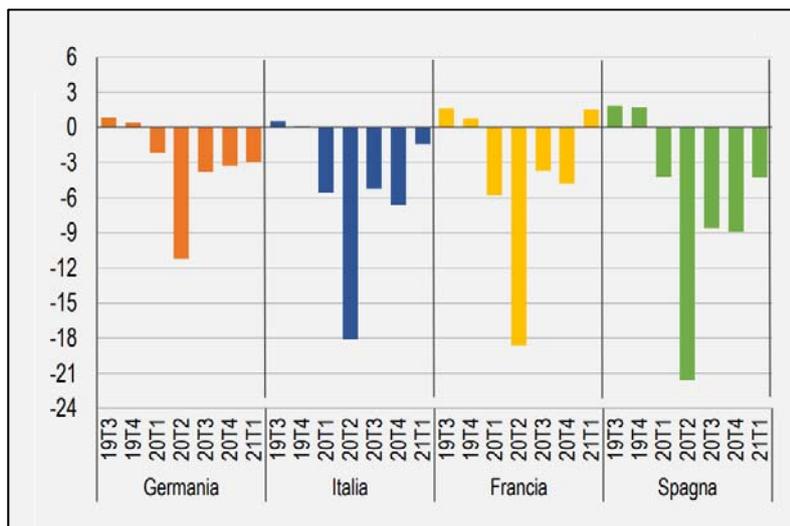
La ripresa economica mondiale, proseguita nelle ultime settimane grazie ai progressi delle campagne vaccinali e agli stimoli di bilancio, resta caratterizzata da dinamiche molto eterogenee fra paesi e settori produttivi. Mentre le attività dei servizi legate al turismo e alla cultura stentano ancora a ripartire, il comparto industriale ha continuato a crescere, sostenendo il recupero degli scambi mondiali di merci in volume (+6,7% la variazione trimestrale su base annua). La dinamica positiva del commercio internazionale è attesa proseguire nei prossimi mesi.

Mentre nell'area Euro, la necessità di nuove misure di contenimento per contrastare la terza ondata del Covid-19 ha frenato l'attività economica, nei primi mesi dell'anno in Cina e negli Stati Uniti la crescita si è consolidata. Trainato dalle componenti interne della domanda e dalle esportazioni nette, nel primo trimestre il Pil cinese è aumentato dello 0,6% su base congiunturale. Negli Stati Uniti, nello stesso periodo, l'attività economica ha segnato un incremento in termini congiunturali dell'1,6% con una crescita robusta sia dei consumi che degli investimenti, trainati dai consistenti programmi di stimolo fiscale.

Nell'area euro, tra gennaio e marzo, la stima preliminare ha mostrato un ulteriore calo del Pil (-0,6% la variazione congiunturale) condizionata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,7%). In Italia e Spagna, le diminuzioni sono state inferiori alla media dell'area (rispettivamente -0,4% e -0,5%) mentre in Francia la dinamica del Pil è stata positiva rispetto ai tre mesi precedenti (+0,4%) (Graf. 1).

Le prospettive per i prossimi trimestri indicano un miglioramento legato anche alla imminente disponibilità delle prime risorse finanziarie gestite in ambito *Recovery and Resilience Facility*.

Graf. 1 – Dinamica del PIL in diversi Paesi/Aree (variazioni annue %)



I provvedimenti nazionali di sostegno all'occupazione hanno contribuito a contenere l'impatto della crisi pandemica sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, dopo aver raggiunto un picco (8,7%) tra agosto e settembre 2020, è tornato a calare (8,1% a marzo), restando tuttavia superiore ai livelli pre-crisi (7,1% a marzo 2020). Anche le vendite al dettaglio hanno continuato la fase di recupero, segnando a marzo un incremento del 2,7% su base congiunturale dopo il +4,2% del mese precedente. Sul mercato delle commodity, la fase di ripresa dell'attività industriale ha concorso alla crescita dell'inflazione nella maggior parte dei paesi.

1.2 Italia

PIL e imprese

In base alla stima preliminare, nel primo trimestre il Pil italiano ha segnato un calo congiunturale dello 0,4%, inferiore comunque alla flessione sperimentata dall'area euro. Questo risultato ha sintetizzato un aumento del valore aggiunto dell'industria e una diminuzione di quello delle attività dei servizi, ancora condizionati dalle misure di contenimento dell'emergenza sanitaria. Dal lato della domanda, si è registrato un contributo positivo della componente nazionale e un apporto negativo della componente estera netta.

Con riferimento all'industria in senso stretto, l'aumento congiunturale segnato a gennaio è stato seguito da una sostanziale stabilizzazione a febbraio e a marzo (rispettivamente +0,1% e -0,1%), determinando un miglioramento nel primo trimestre (+0,9%) cui ha contribuito la ripresa dei beni di consumo non durevoli e intermedi (+1,1% per entrambe le componenti).



A febbraio, il settore delle costruzioni ha registrato un nuovo deciso incremento della produzione (+1,4% la variazione congiunturale dell'indice destagionalizzato), ritornando ai valori pre-crisi. I segnali di miglioramento del settore delle costruzioni appaiono legati ai provvedimenti a favore delle ristrutturazioni, mentre i permessi di costruire avevano segnalato, nei primi tre trimestri del 2020, una forte riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel primo trimestre è proseguita la dinamica positiva dell'export, sostenuta dal commercio estero con i paesi sia Ue sia extra Ue. Nel confronto col periodo gennaio-marzo 2020 la crescita dell'export mostra un aumento del 4,6%. Così come per le esportazioni, anche la crescita su base annua dell'import (+5,8%), interessa in modo generalizzato tutti i settori.

Famiglie e mercato del lavoro

Il mercato del lavoro continua a mostrare moderati segnali di miglioramento. A marzo, il tasso di occupazione è salito marginalmente (+0,1 punti percentuali) rispetto ai due mesi precedenti, attestandosi al 56,6% a sintesi di un aumento dell'occupazione maschile (+0,3 punti percentuali) e di una flessione di quella femminile (-0,1). Gli aumenti congiunturali dell'occupazione sono stati trainati dagli occupati a termine (+2,4%, +63mila unità) e dagli indipendenti (+0,2%, +10mila unità) mentre si è ridotto il numero dei dipendenti permanenti (-0,3%, -38mila unità).

Seppur in presenza di una sostanziale eterogeneità tra industria e servizi, le indicazioni sull'occupazione a breve espresse dalle imprese mostrano una ripresa nei vari settori.

A marzo le vendite al dettaglio hanno segnato una sostanziale stabilizzazione in volume (+0,1% rispetto a febbraio), determinando una marginale riduzione per il primo trimestre (-0,3%). Sebbene l'indice dei beni alimentari abbia ormai raggiunto i livelli pre-crisi, il percorso di recupero per quello dei beni non alimentari non sembra ancora completo. La crescita del commercio elettronico appare sempre più una caratteristica strutturale delle vendite al dettaglio (a marzo +39,9% la variazione tendenziale in valore).

2. RISULTATI DEL 1° TRIMESTRE 2021

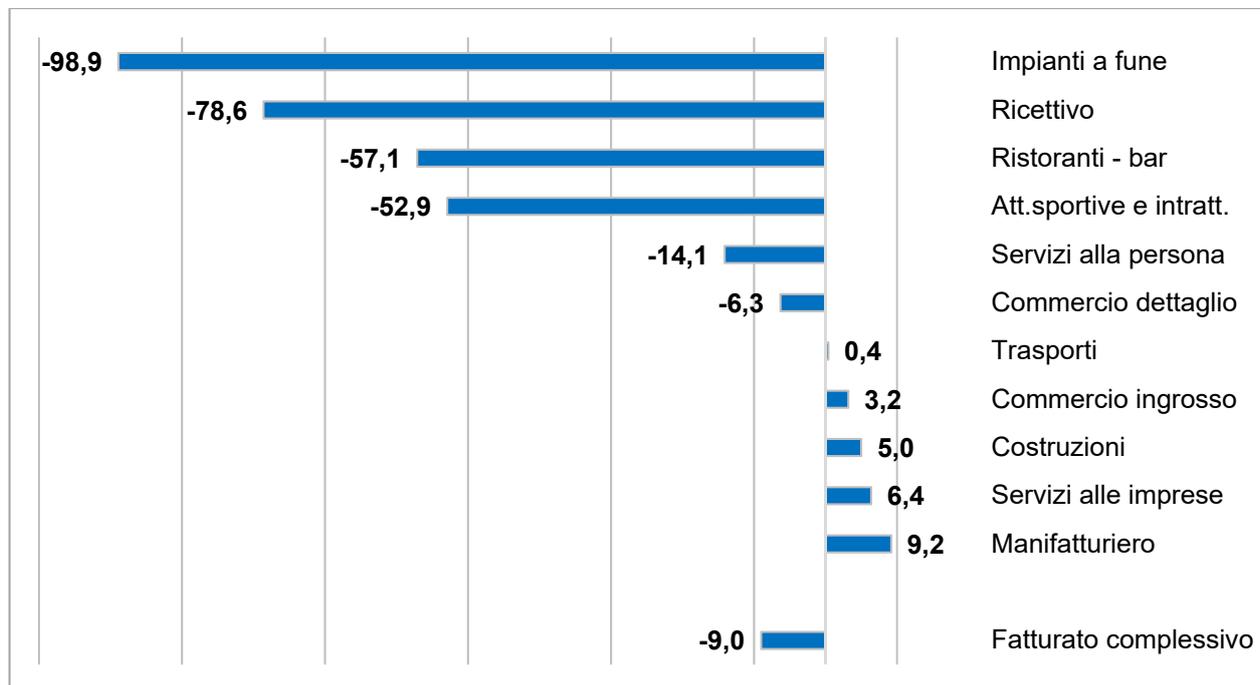
Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza degli ordinativi, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

Anche in questo trimestre sono state investigate ulteriori imprese appartenenti a settori prima non considerati e ritenuti tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19. Alle imprese di questi nuovi settori (ricettivo, ristoranti-bar, attività sportive e di intrattenimento, servizi alla persona e impianti a fune) è stato chiesto di indicare la variazione percentuale di fatturato rispetto al corrispondente trimestre del 2020. Il grafico di seguito proposto integra quindi i risultati della tradizionale indagine congiunturale con quelli dei nuovi settori indagati.

In questo primo trimestre i settori che manifestano delle contrazioni più marcate del fatturato trimestrale su base tendenziale, con riduzioni prossime o superiori al 50% sono i ristoranti-bar, le attività sportive-ricreative-di intrattenimento, il ricettivo e il settore degli impianti a fune, che perde quasi la totalità del fatturato (-98,9%). Meno marcata la contrazione del fatturato per i servizi alla persona (-14,1%), che non sono stati interessati da provvedimenti restrittivi così severi come quelli del periodo marzo-maggio 2020.

I settori tradizionalmente indagati dall'indagine congiunturale presentano invece delle variazioni in aumento, ad eccezione del commercio al dettaglio che perde il 6,3%. I trasporti si connotano per una dinamica pressoché stagnante (+0,4%), mentre gli altri comparti presentano variazioni positive più sostenute; di particolare rilevanza quella che riguarda il manifatturiero (+9,2%) che risulta già in piena ripresa. Complessivamente, considerando tutti i settori investigati nell'indagine, la stima della variazione tendenziale del fatturato trimestrale è pari a -9,0% (graf.2).

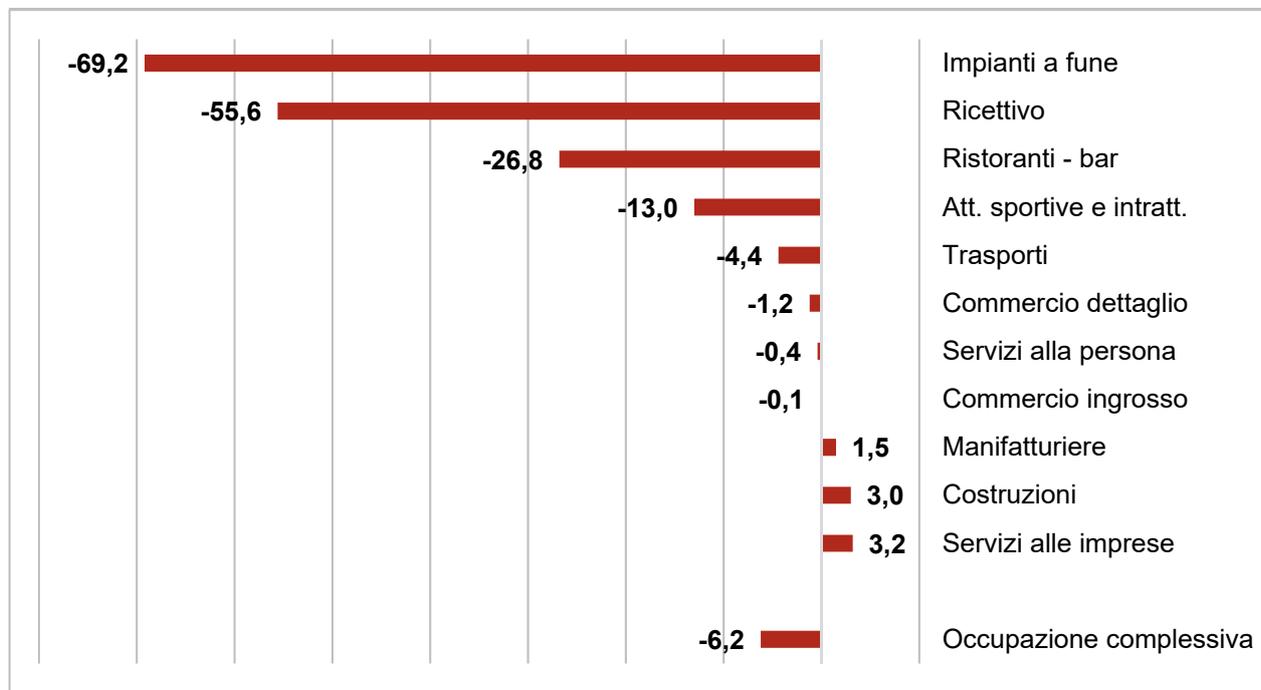
Graf. 2 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore (valori %)



L'occupazione denota anche in questo trimestre delle variazioni percentuali più contenute, determinate dai provvedimenti governativi che di fatto hanno impedito i licenziamenti. Si fa presente, al riguardo, che i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, per la statistica ufficiale, risultano occupati a tutti gli effetti. I settori più colpiti dall'emergenza, per i quali si dispone di una stima di massima, presentano variazioni occupazionali negative sensibili, da ricondursi prevalentemente alle mancate assunzioni di personale a termine. Nel ricettivo gli occupati si contraggono del 55,6%, nei ristoranti-bar del 26,8%, nelle attività sportive-ricreative del 13,0% e negli impianti a fune del 69,2%. Tutti gli altri comparti esaminati presentano invece delle diminuzioni più moderate o un leggero aumento, comprese tra un -4,4% per i trasporti e un

+3,2% per i servizi alle imprese. Riveste inoltre particolare rilevanza la crescita occupazionale nei settori del manifatturiero (+1,5%) e delle costruzioni (+3,0%) Per il complesso dei settori esaminati, si stima una perdita occupazionale pari a -6,2% (graf.3).

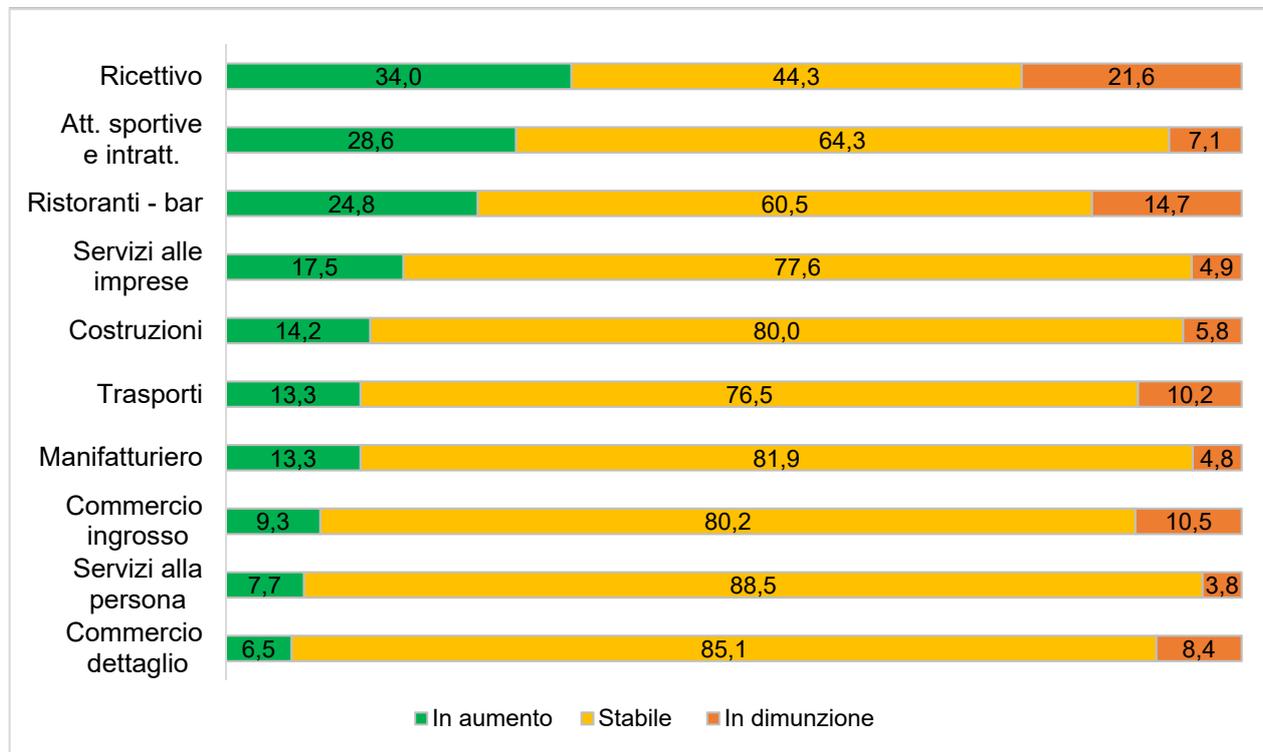
Graf. 3 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore (valori %)



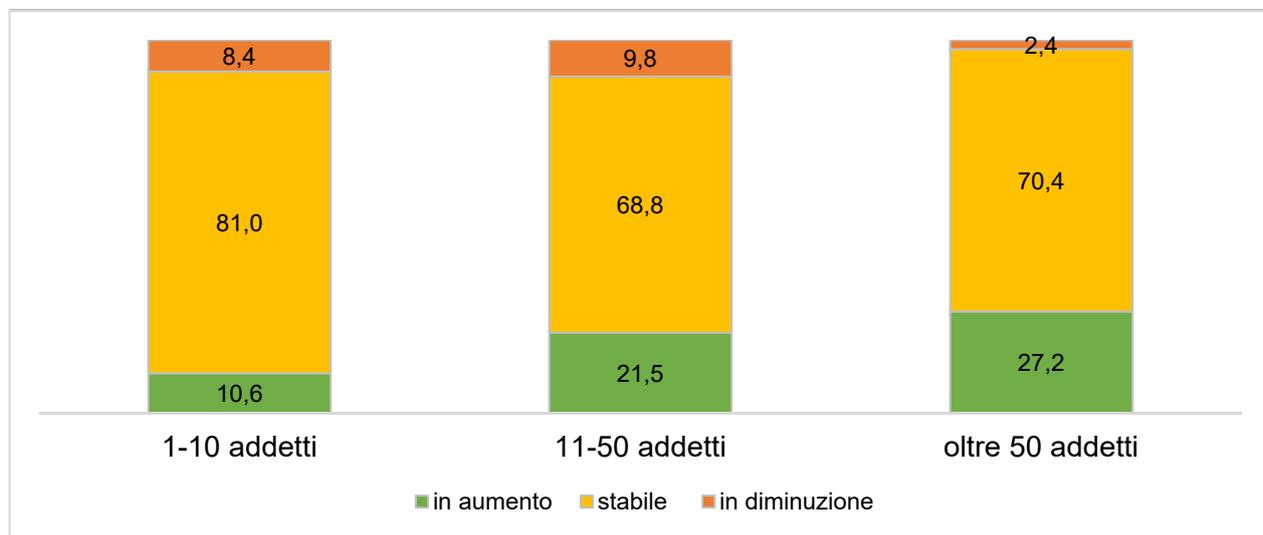
Rispondendo alla specifica domanda, per oltre i tre quarti delle imprese trentine l'occupazione rimarrà stabile nei prossimi tre mesi (76,8%). Una percentuale di imprenditori prossima al 15% ritiene che l'occupazione sarà in aumento, mentre l'8,4% la considera in diminuzione. La crescita dell'occupazione nel trimestre dovrebbe interessare più diffusamente i settori che nei primi tre mesi dell'anno hanno subito gli effetti maggiori della crisi: oltre un terzo delle imprese del ricettivo e circa un quarto dei ristoranti-bar e delle attività sportive e di intrattenimento prevede di aumentare l'occupazione nel breve termine. Percentuali minori ma significative di aumento della forza lavoro si ritrovano anche nei servizi alla persona e nei trasporti, caratterizzati da una crisi moderata a inizio anno e dal manifatturiero e dalle costruzioni che scommettono invece sul prosieguo della fase di ripresa sostenuta. Una percentuale maggioritaria degli imprenditori dei servizi alle imprese ritiene invece che l'occupazione sarà stabile (questo settore ha avuto perdite occupazionali molto contenute anche durante la crisi), mentre il commercio e soprattutto il commercio al dettaglio ritiene più di altri che ci sarà una diminuzione occupazionale, fenomeno che in parte può essere legato al boom degli acquisti *on line* che ha messo in difficoltà molti esercizi di prossimità (graf.4).

Infine, la crescita dell'occupazione è prevista più diffusamente tra gli imprenditori delle aziende di maggiori dimensioni (graf.5).

Graf. 4 - L'andamento dell'OCCUPAZIONE per settore d'attività (valori %)



Graf. 5 - L'andamento dell'OCCUPAZIONE per dimensione aziendale (valori %)

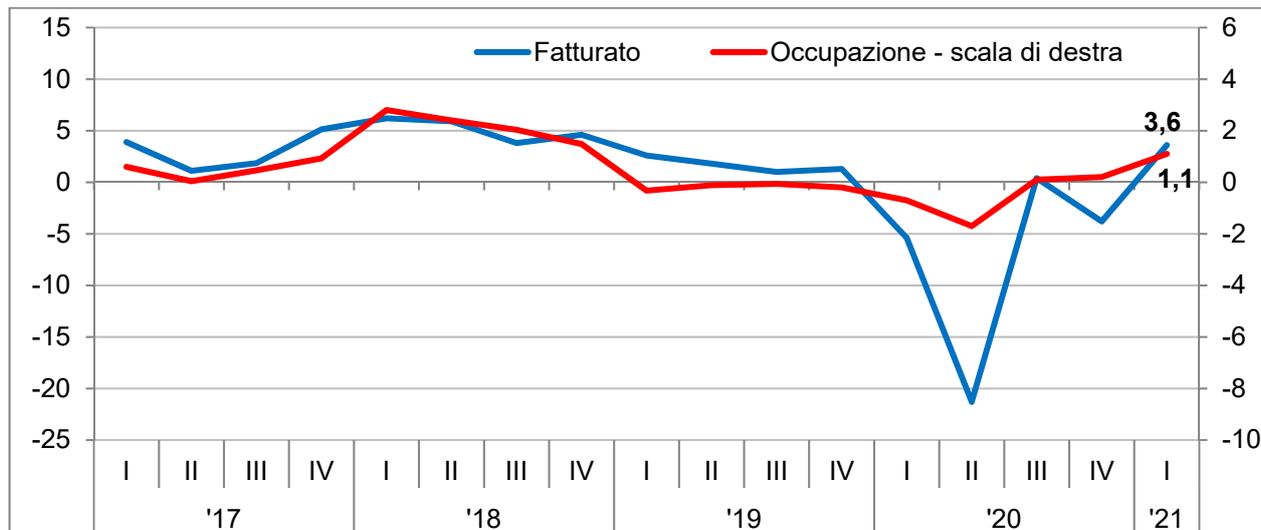


2.1 Complesso dei settori tradizionalmente esaminati nell'indagine congiunturale

I dati esaminati a partire da questo paragrafo e fino alla sezione 2.7 considerano esclusivamente le imprese appartenenti ai settori tradizionalmente indagati nella consueta indagine congiunturale e per i quali è disponibile un andamento in serie storica.

Nel primo trimestre del 2021 il fatturato complessivo dei settori tradizionalmente oggetto d'indagine è aumentato moderatamente (+3,6%), rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (graf.6). Per i settori considerati, meno interessati dai provvedimenti restrittivi, il dato evidenzia una fase di ripresa alimentata dal buon andamento del comparto industriale e dei servizi alle imprese.

Graf. 6 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua * (valori %)

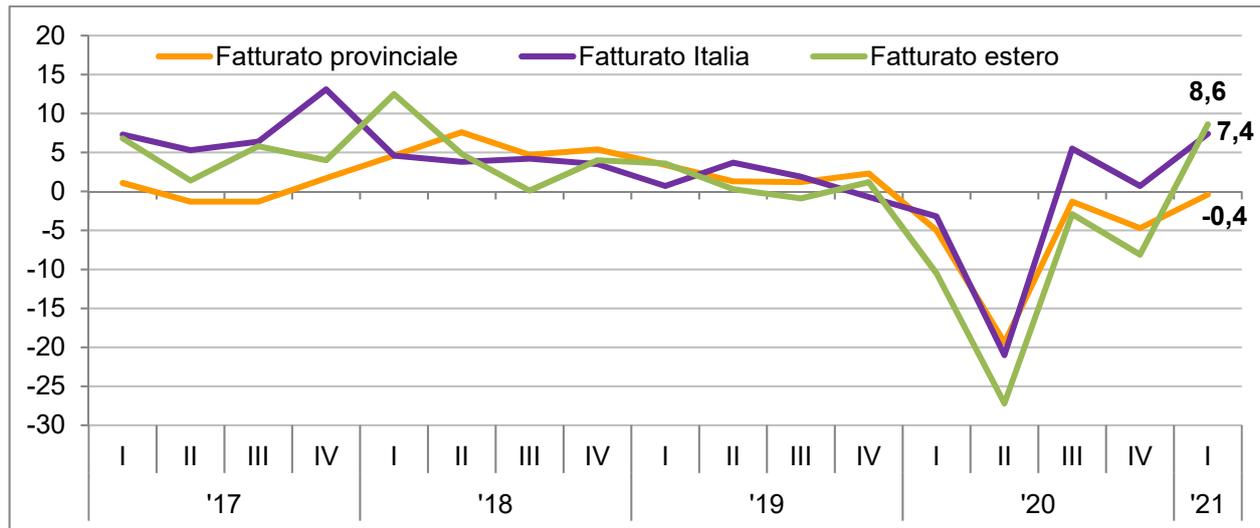


* settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese

La domanda interna si caratterizza per un andamento differenziato tra la sua componente locale, che è stabile e influenzata negativamente dall'andamento del commercio al dettaglio (-0,4%) e nazionale, che invece presenta una variazione positiva sostenuta (+7,4%) determinata dai buoni risultati fuori provincia di alcune imprese più strutturate delle costruzioni, del manifatturiero e dei servizi alle imprese.

Le esportazioni trentine ritornano a crescere (+8,6%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, trascinate dalle ottime performance del manifatturiero e del commercio all'ingrosso (graf.7).

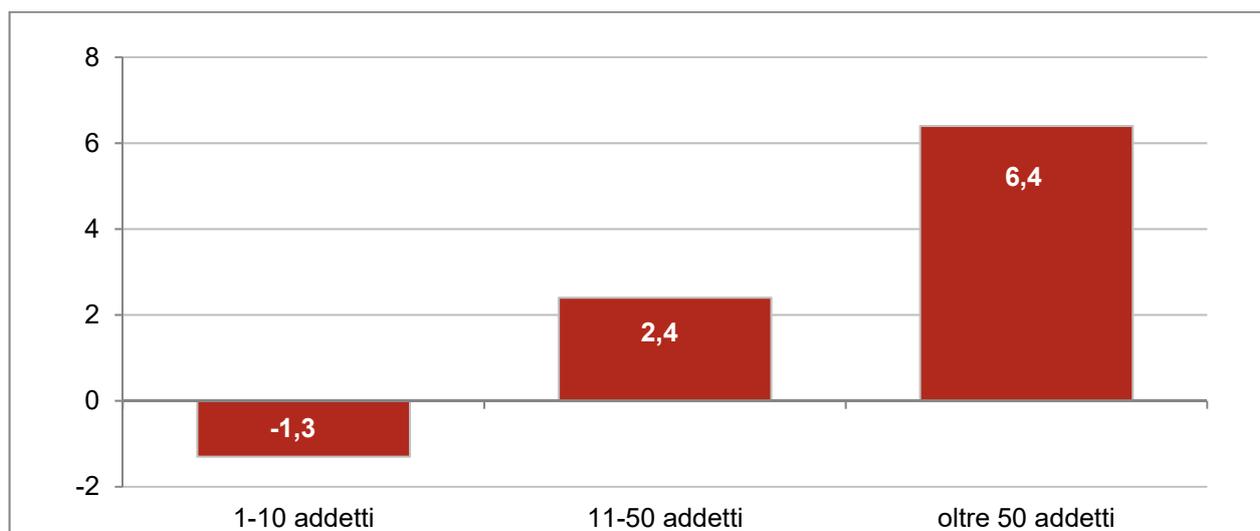
Graf. 7 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua * (valori %)



* settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese

La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica piuttosto differenziata: l'andamento è ancora negativo per le unità più piccole, con 1-10 addetti, (-1,3%), leggermente positivo per le medie imprese (+2,4%), mentre le grandi imprese, con oltre 50 addetti, si caratterizzano per una crescita sostenuta (+6,4%) (graf.8).

Graf. 8 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 1° trimestre 2021 * (valori %)

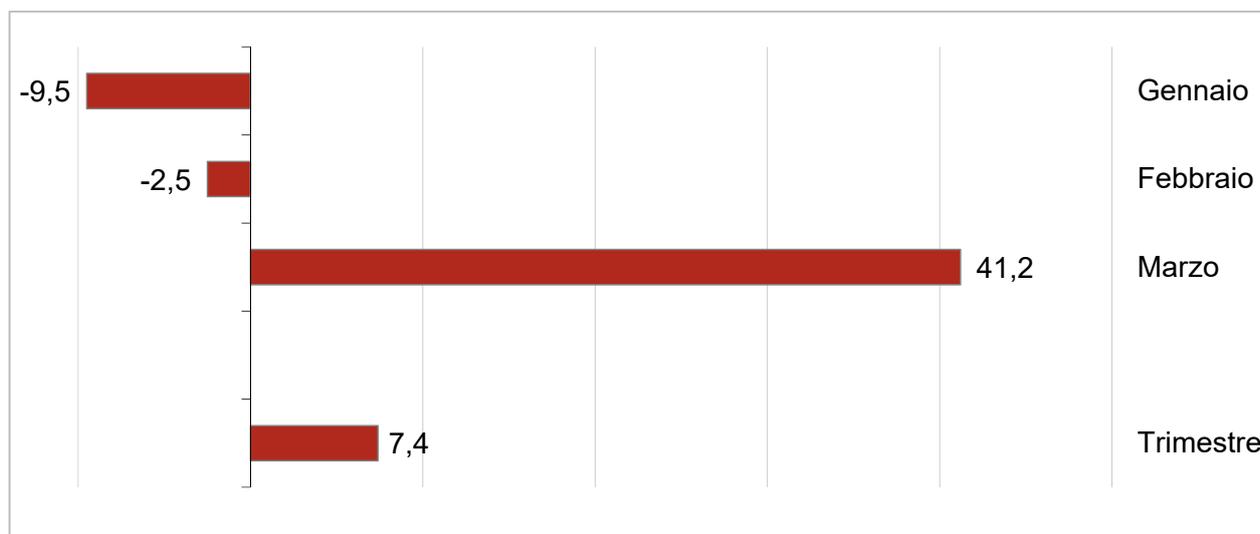


* settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese



La situazione occupazionale complessiva è in leggera ripresa (+1,1%). Permane negativa presso le imprese di piccola dimensione, che registrano una variazione del -1,2%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+2,4%) e le grandi imprese (+2,5%). Le ore lavorate evidenziano una crescita rilevante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (7,4%) determinata dalla variazione in sensibile aumento del marzo 2021 rispetto allo stesso mese dello scorso anno (graf.9).

Graf. 9 - Variazione delle ore lavorate su base annua * (valori %)

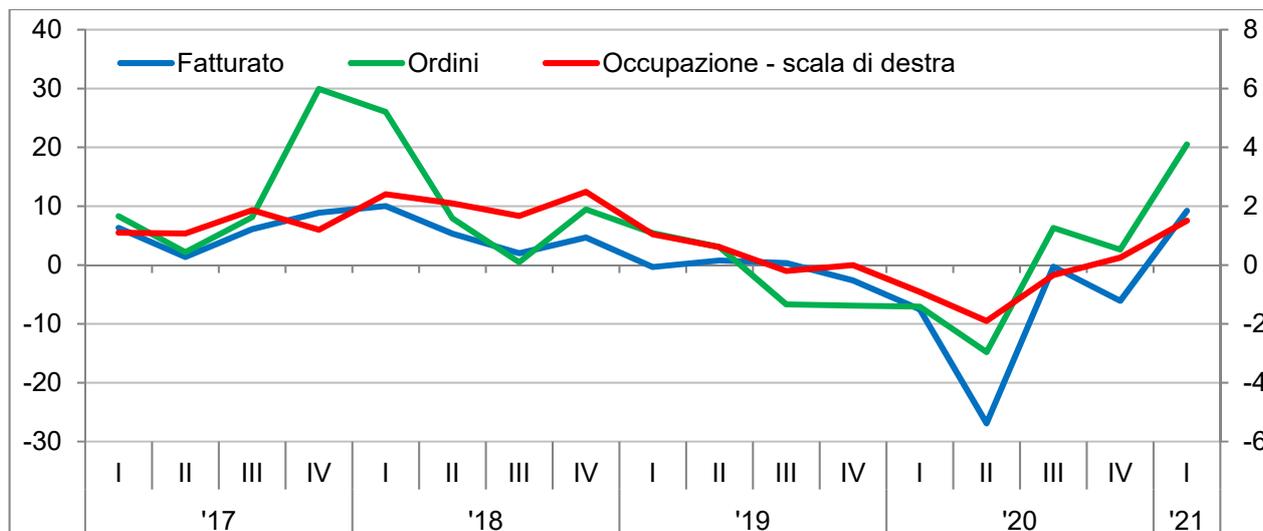


* settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese

2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero si caratterizza in questo primo trimestre 2021 per una ripresa robusta e in linea con le tendenze rilevate per questo settore a livello nazionale e internazionale. Le misure restrittive legate alla diffusione del virus hanno infatti penalizzato i consumi di servizi, mentre, anche grazie alla diffusione del commercio *on line*, sono cresciuti gli acquisti di manufatti. L'aumento del fatturato rispetto ai primi tre mesi del 2020 è molto sostenuto e pari al 9,2%, trainato in misura simile sia dalla domanda nazionale e locale che da quella estera. Cresce anche l'occupazione (+1,5%), mentre le ore lavorate crescono di oltre il 10% sostenute da una ripresa eccezionale nel mese di marzo rispetto allo stesso periodo del 2020 interessato dal primo *lockdown* rigido. Crescono sensibilmente anche gli ordinativi, (+20,5%) indicativi del perdurare di questa fase di recupero intenso (graf.10).

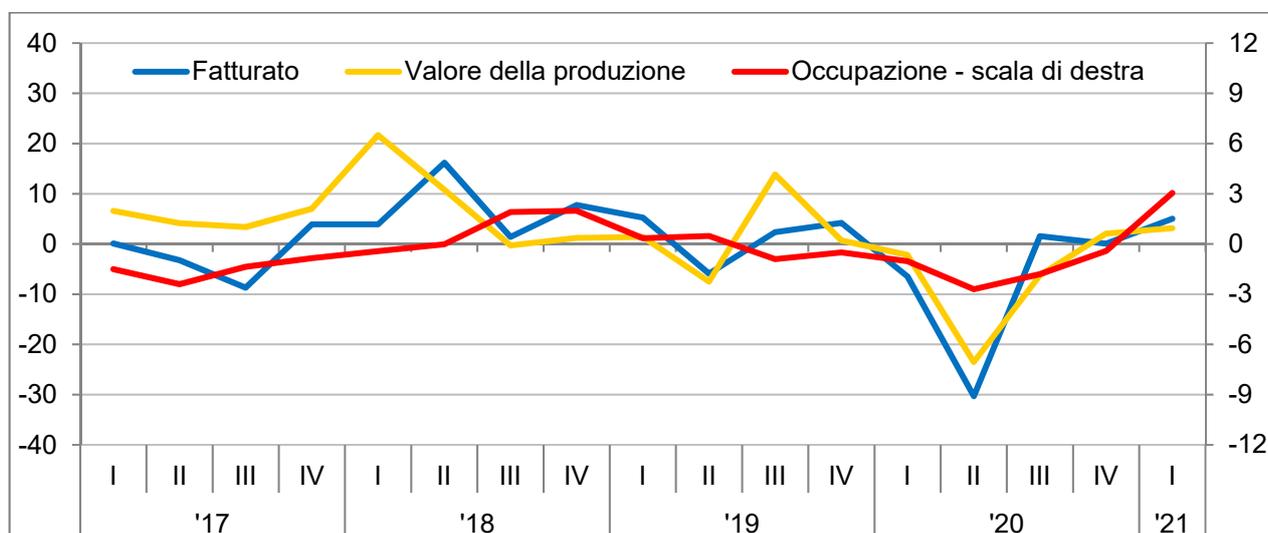
Graf. 10 – Industria manifatturiera – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)



2.3 Costruzioni

Assieme al manifatturiero, il settore edile si connota per una ripresa significativa, sostenuta anche dalle importanti misure di supporto stabilite a livello nazionale come il superbonus e l'ecobonus. Nel primo trimestre dell'anno in corso il fatturato cresce del 5,0% su base annua grazie al contributo delle vendite realizzate sia in provincia (+4,5%), sia fuori provincia (+6,2%) e all'estero. Segnali positivi si riscontrano anche dalla variazione del valore della produzione (+3,1%), indicatore che rappresenta più compiutamente la reale operatività delle imprese nel trimestre. Dopo alcuni trimestri negativi, anche l'occupazione è in decisa ripresa (+3,0%), segnale importante della richiesta di manodopera del settore. Gli ordinativi presentano complessivamente una forte crescita e confermano il quadro positivo del comparto (+12,8%) (graf.11).

Graf. 11 - Costruzioni - Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)

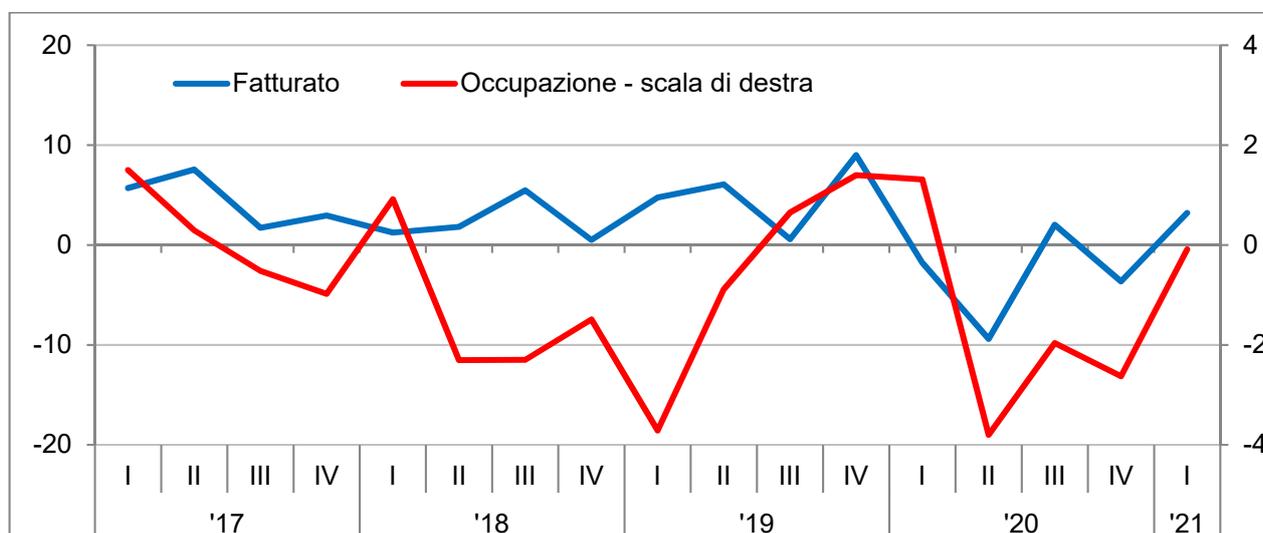


2.4 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

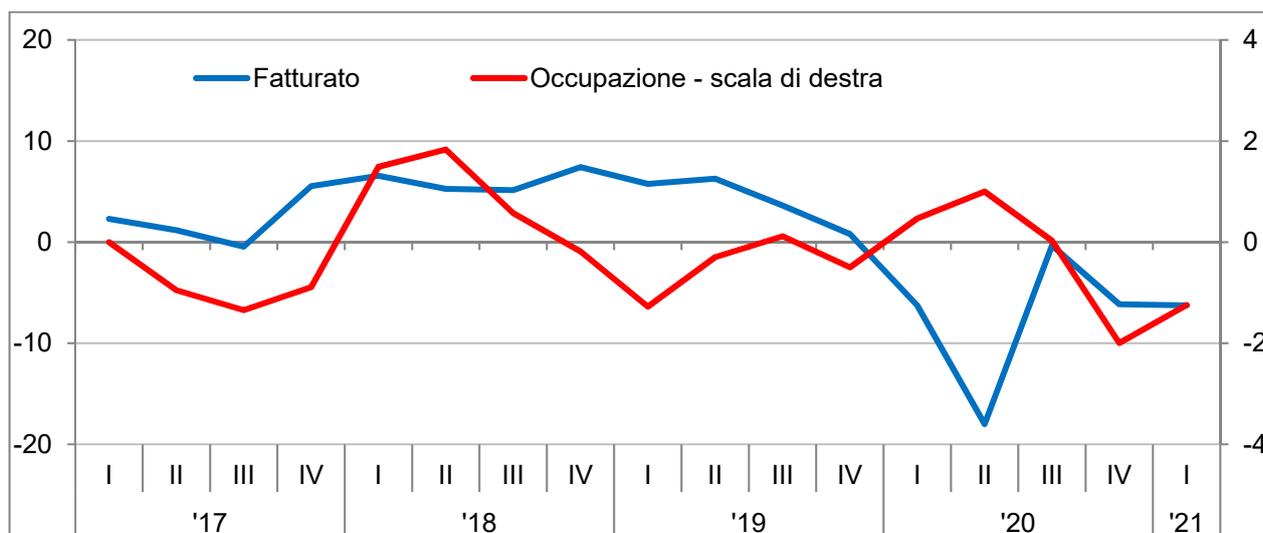
Il commercio all'ingrosso mostra una moderata ripresa tendenziale del fatturato complessivo (+3,2%), sostenuta soprattutto da una forte crescita delle vendite all'estero e dalla componente non alimentare. In ogni caso recuperano leggermente anche l'ingrosso alimentare e le vendite sul territorio nazionale. Il dato occupazionale a fine trimestre è sostanzialmente stabile (-0,1%) (graf.12).

Nel commercio al dettaglio invece si registra una nuova contrazione marcata dei ricavi delle vendite (-6,3%), determinata dalla contrazione del commercio al minuto alimentare (-12,4%) su cui pesa la mancata presenza dei flussi turistici e un rimbalzo negativo dopo la forte crescita di marzo 2020 a seguito del *lockdown*; più contenuta la perdita evidenziata dal commercio non alimentare (-3,3%). Stabile invece l'andamento del fatturato delle vendite di veicoli (+0,6%). L'occupazione del settore a fine trimestre risulta in diminuzione (-1,2%) rispetto allo stesso periodo del 2020 (graf.13).

Graf. 12 – Commercio all'ingrosso – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



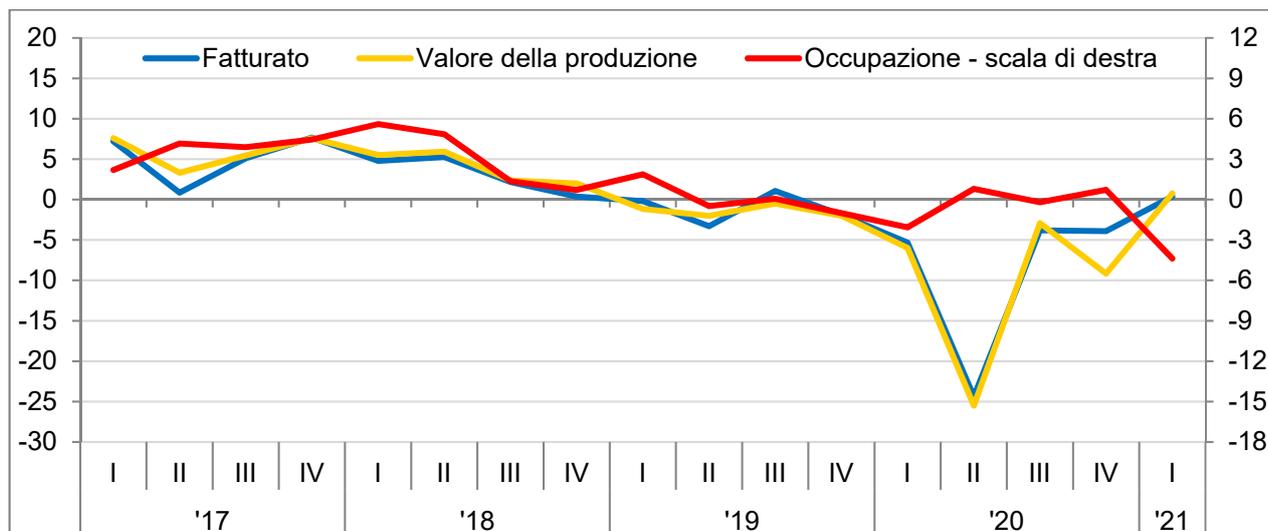
Graf. 13 - Commercio al dettaglio – Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)



2.5 Trasporti

Il comparto dei trasporti, scorporato della componente degli impianti a fune esaminata separatamente, sebbene sia risultato uno dei meno influenzati dai provvedimenti di chiusura e dalle restrizioni legate all'emergenza sanitaria continua a risentire del rallentamento dell'attività economica in alcuni settori, in particolare quelli del turismo allargato. Il fatturato del comparto, su base annua, è stabile (+0,4%); si riducono leggermente i ricavi delle vendite conseguiti in provincia (-0,8%), mentre quelli realizzati all'estero si contraggono decisamente (-12,1%); crescono invece i ricavi nazionali (+3,8%). L'occupazione del settore risulta invece in decisa contrazione (-4,4%). Stabili, infine, gli ordinativi a fine marzo (-0,5%) (graf.14).

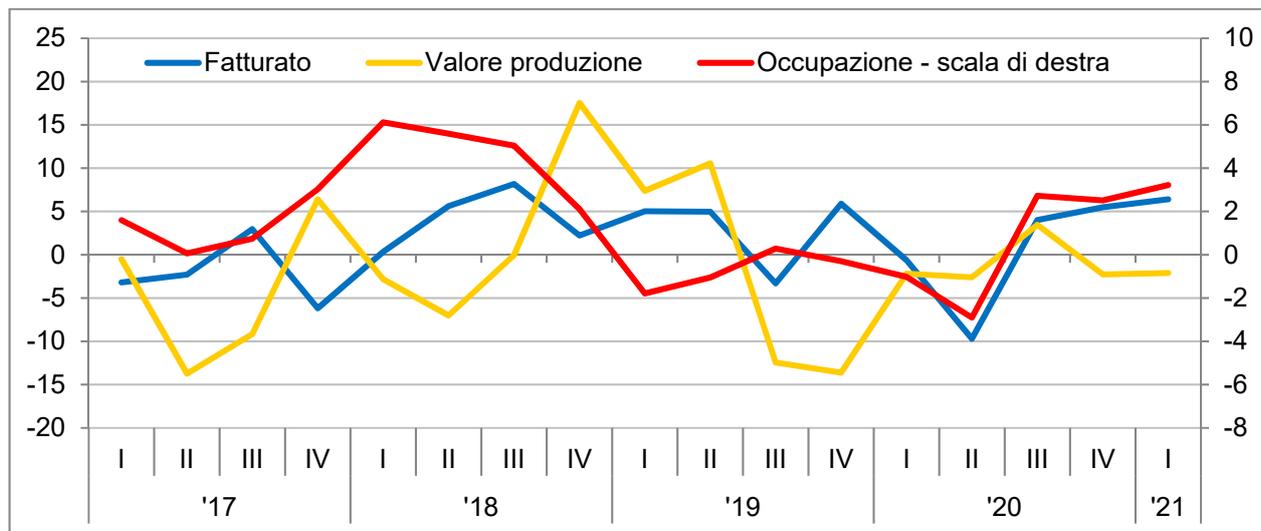
Graf. 14 -Trasporti – Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)



2.6 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato prosegue il suo *trend* favorevole anche in questo trimestre. L'aumentata richiesta di alcuni servizi, in parte connessi anche con l'emergenza sanitaria, come la pulizia e la sanificazione degli ambienti, ma anche quelli legati al manifatturiero hanno sospinto verso l'alto i risultati economici del settore a livello complessivo. Il fatturato aumenta del 6,4%, grazie al contributo positivo sia della domanda in provincia che fuori provincia. In sensibile crescita anche l'occupazione (+3,2%) e le ore lavorate (+11,1%) (graf. 15).

Graf. 15 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)





2.7 Imprese artigiane

Le imprese artigiane si caratterizzano per una decisa ripresa del fatturato complessivo rispetto al primo trimestre dello scorso anno (7,3%) sostenuta dall'ottimo andamento delle imprese manifatturiere (+11,3%) e delle costruzioni (+9,7%), che rappresentano circa i due terzi del comparto. In controtendenza invece l'andamento del fatturato dei trasporti (-0,5%) e soprattutto dei servizi alla persona (-12,8%).

L'aumento dei ricavi delle vendite è determinato sia dall'andamento positivo della domanda locale (+8,0%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, sia della domanda nazionale (+6,3%), mentre risultano in diminuzione le esportazioni, poco rilevanti in termini assoluti.

A livello di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si evidenzia una dinamica positiva marcata che interessa in particolar modo le imprese di maggiori dimensioni, con oltre 10 addetti (+13,2%), mentre le unità più piccole sperimentano una crescita più contenuta e di poco inferiore al 5%.

Sul piano occupazionale si rileva una moderata diminuzione complessiva (-1,9%), attenuata dai provvedimenti legislativi che hanno impedito i licenziamenti. Il numero degli addetti cresce moderatamente nel manifatturiero (+1,2%) e nelle costruzioni (+3,2%), ma questa dinamica è controbilanciata in senso negativo dal decremento occupazionale in tutti gli altri settori principali e, in particolare, nei servizi alla persona (-5,7%), nei trasporti (-10,5%) e nei servizi alle imprese (-14,9%). Le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole (con meno di 5 addetti) (-5,1%), mentre quelle più grandi sperimentano un'occupazione più stabile o in leggera crescita (+0,6% per le imprese 5-10 addetti; +3,3% per le imprese oltre 10 addetti).

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sia con riferimento al trimestre corrente sia in termini prospettici.

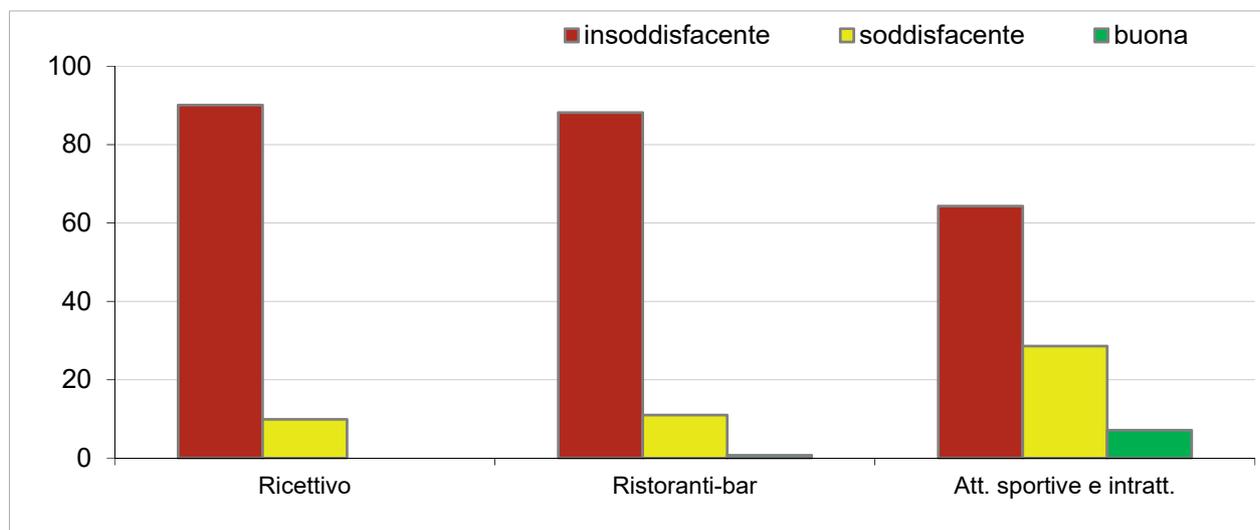
A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo sulla redditività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

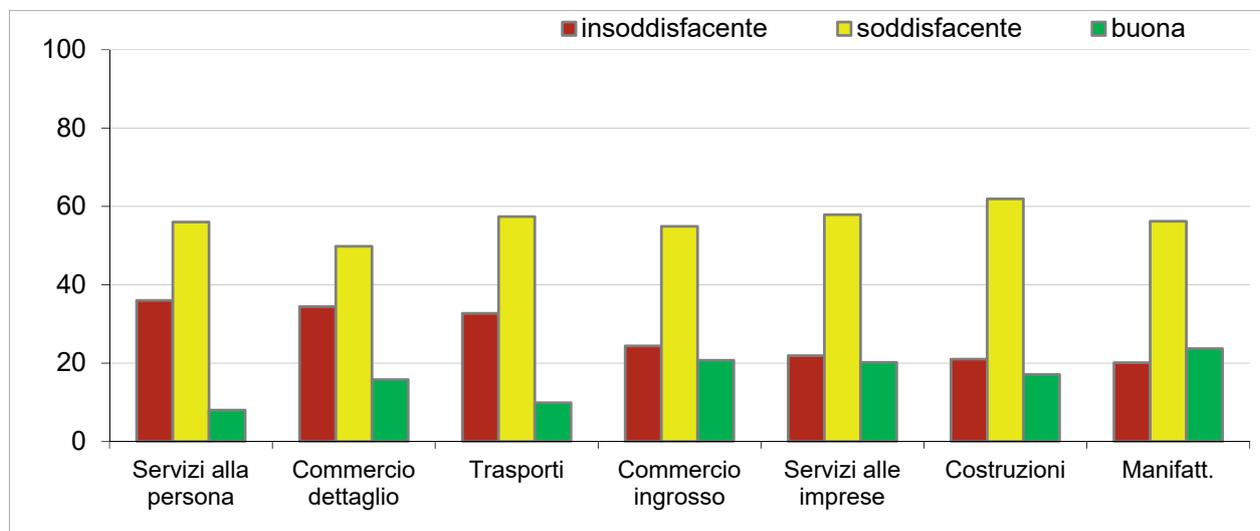
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un sensibile divario tra settori, da ricondursi al diverso impatto con cui la crisi, nel trimestre, ha colpito i principali comparti dell'economia locale. Tra le imprese del ricettivo e dei ristoranti-bar si rileva una percentuale di giudizi insoddisfacenti ampiamente maggioritaria e pari a circa il 90%. Migliore ma pur sempre molto negativa la situazione nelle attività sportive-ricreative e di intrattenimento, con oltre il 64% delle imprese insoddisfatte della loro redditività (graf.16). In una situazione intermedia si collocano i settori dei trasporti, del commercio al dettaglio e dei servizi alla persona, con circa un terzo di giudizi negativi. I restanti settori esaminati evidenziano invece una situazione più favorevole. In particolare le costruzioni, i servizi alle imprese e il manifatturiero che, come è stato evidenziato, si caratterizzano infatti per una ripresa significativa del fatturato e dell'occupazione, mostrano dei saldi tra le due opinioni contrapposte (buona e insoddisfacente) nulli o leggermente positivi (graf.17).

Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)

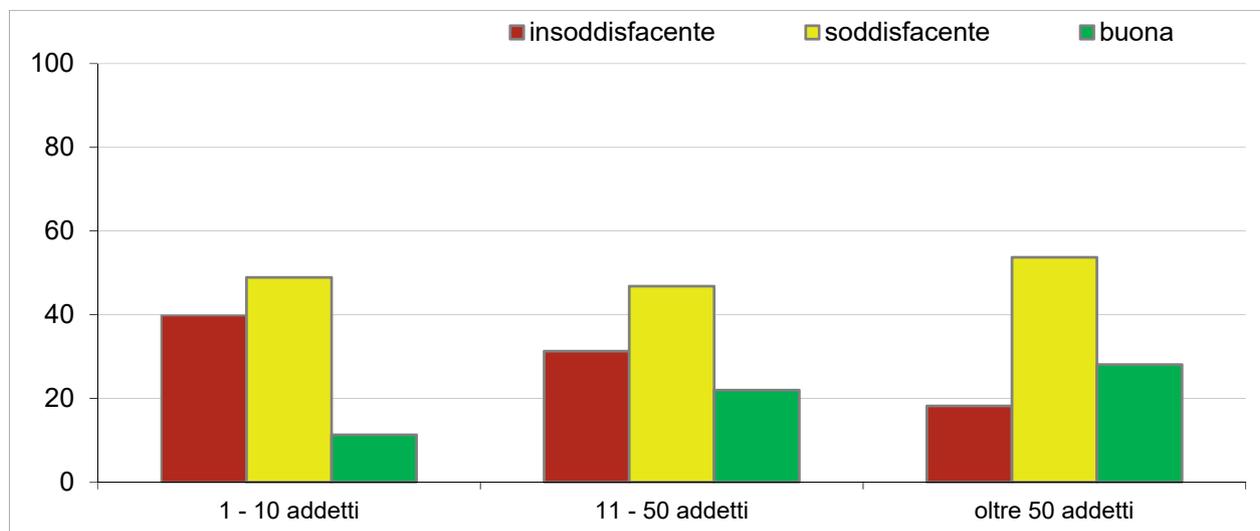


Graf.17 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



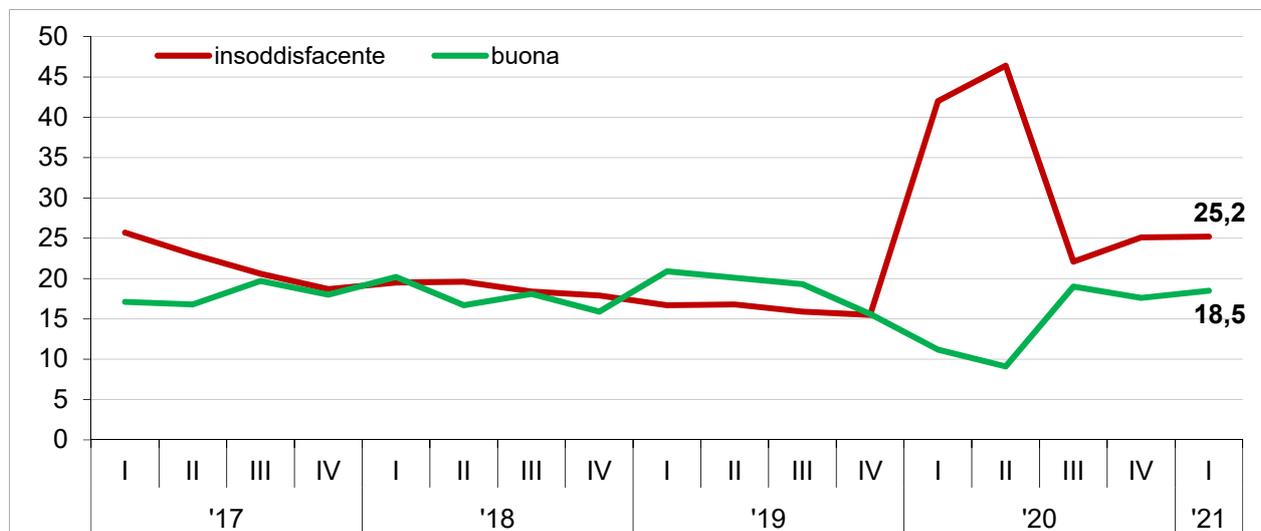
L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette in luce che sono le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti e medie (con 11-50 addetti), a registrare un saldo sensibilmente negativo (-28,5% e -9,3% rispettivamente). Per le imprese di maggiori dimensioni, con un numero di addetti superiore a 50 il saldo risulta invece positivo (+9,9%) (graf.18).

Graf.18 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



L'andamento in serie storica, per il quale però si dispone solamente dei dati dei settori tradizionalmente indagati nella congiuntura, denota un leggerissimo miglioramento dei giudizi rispetto al trimestre precedente. Tuttavia, le opinioni degli imprenditori seppur prevalentemente orientate al pessimismo sono nettamente migliori rispetto a quelle rilevate nei primi due trimestri del 2020 (graf.19).

Graf.19 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) * (valori %)



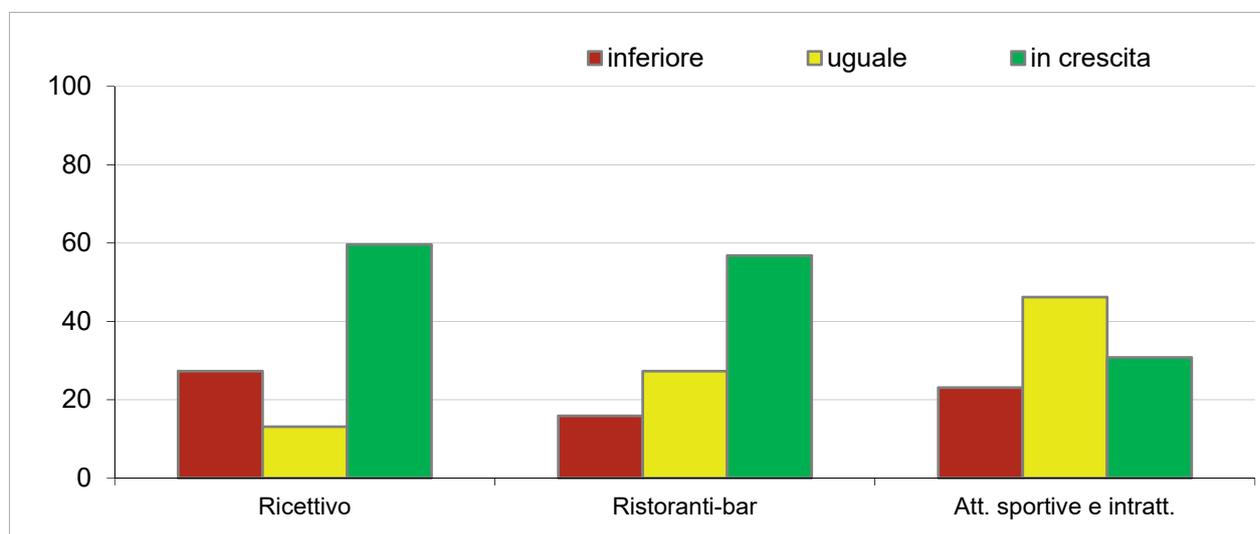
* settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese

3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

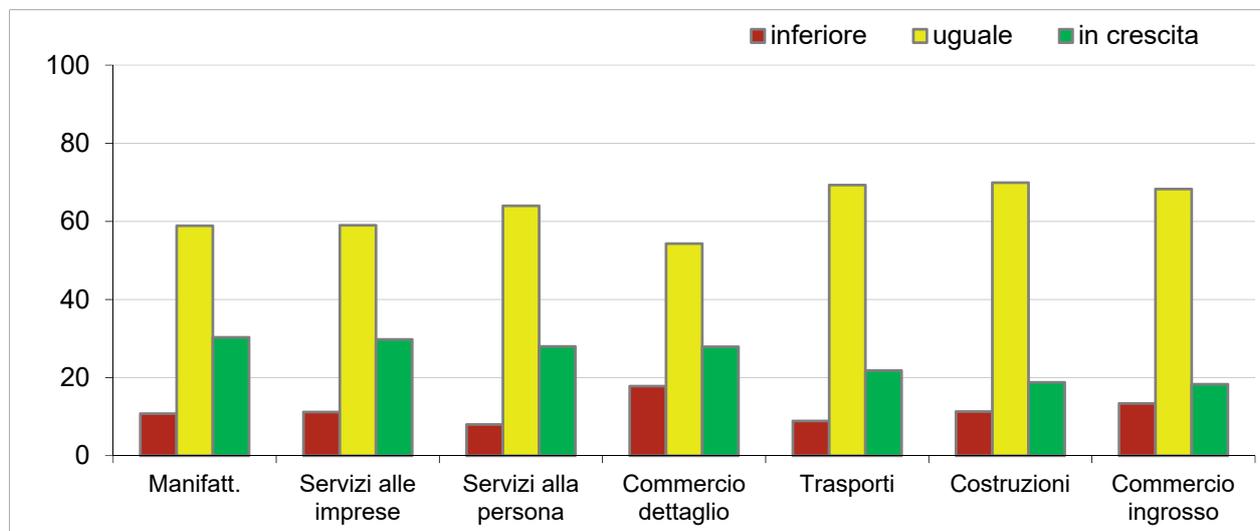
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono nettamente più favorevoli rispetto al giudizio attuale. Le imprese, infatti, al momento dell'indagine cominciano a intravedere i segnali di miglioramento del quadro pandemico. Al riguardo, si rileva che il 30,9% ritiene che tra un anno la situazione economica dell'azienda sarà in crescita, mentre il 55,3% la reputa stazionaria. Il restante 13,8% ritiene invece che sarà in diminuzione. Tutti i settori denotano una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive future, con un ottimismo particolarmente marcato tra quelli che nel trimestre risultavano maggiormente in sofferenza (ricettivo, ristoranti-bar, attività sportive-ricreative) per i quali dovrebbe essere superato il punto di minimo (graf.20-21).

In termini dimensionali, tutte le classi evidenziano un saldo positivo che aumenta al crescere della dimensione aziendale: (+12,8%) le piccole imprese, (+22,8%) le medie e (+32,2%) le grandi imprese (graf.22).

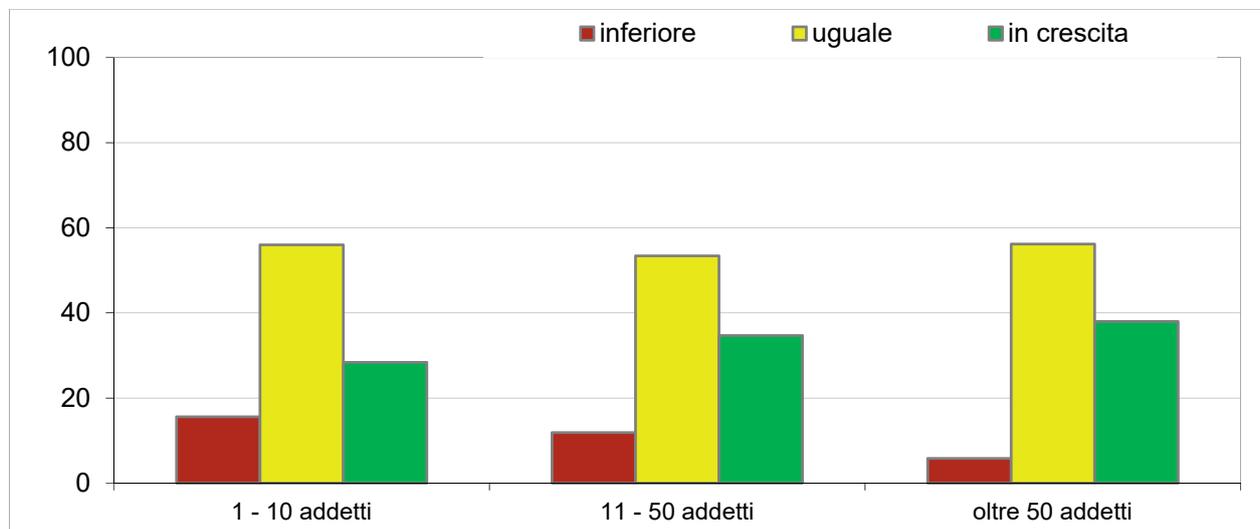
Graf. 20 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)



Graf. 21 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)

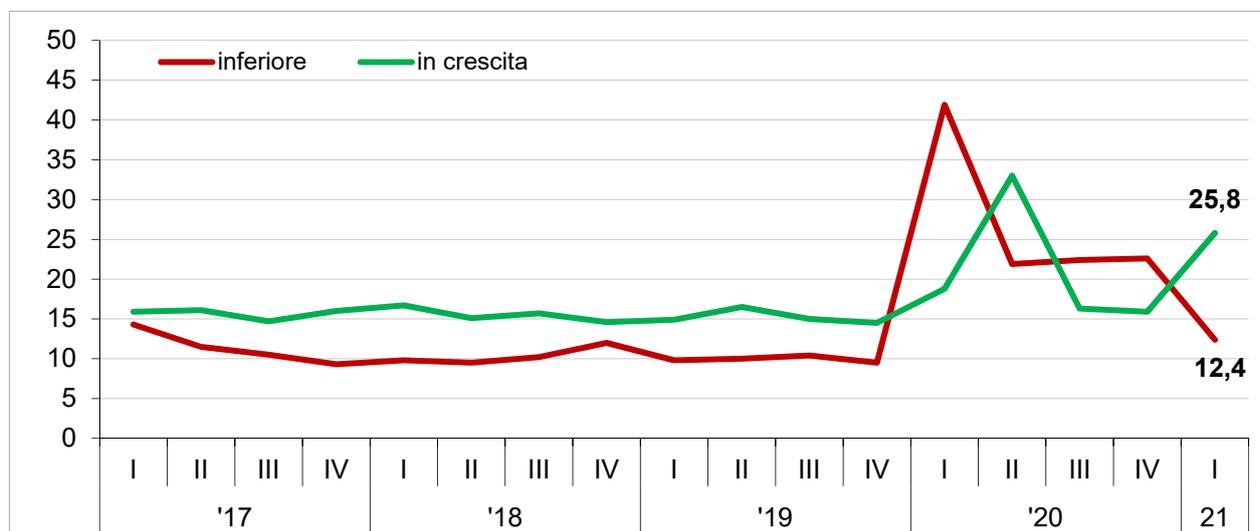


Graf. 22 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)



Le opinioni degli imprenditori in serie storica e limitatamente ai settori tradizionalmente indagati registrano una netta crescita dei giudizi favorevoli circa le prospettive future e una sensibile diminuzione dei giudizi negativi, segno che la maggioranza delle imprese sta ora scommettendo sulla ripresa. Le imprese che temono un peggioramento sono, infatti, il 12,4% (22,6% del periodo ottobre-dicembre), mentre il 25,8% prevede un miglioramento (era il 15,9% nel quarto trimestre 2020) (graf.23).

Graf.23 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) * (valori %)



* settori manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi alle imprese



INDICE DEI GRAFICI

- Graf. 1 - Dinamica del PIL in diversi Paesi/Aree (variazioni annue %)
- Graf. 2 - Variazione tendenziale del fatturato per settore (valori %)
- Graf. 3 - Variazione tendenziale dell'occupazione per settore (valori %)
- Graf. 4 - Andamento dell'occupazione per settore d'attività (valori %)
- Graf. 5 - Andamento dell'occupazione per dimensione aziendale (valori %)
- Graf. 6 - Dinamica di fatturato e occupazione su base annua (valori %)
- Graf. 7 - Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua (valori %)
- Graf. 8 - Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti - 1° trimestre 2021 (valori %)
- Graf. 9 - Variazione delle ore lavorate su base annua (valori %)
- Graf. 10 - Industria manifatturiera -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini (valori %)
- Graf. 11 - Costruzioni -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)
- Graf. 12 - Commercio all'ingrosso -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)
- Graf. 13 - Commercio al dettaglio -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato e occupazione (valori %)
- Graf. 14 - Trasporti -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)
- Graf. 15 - Servizi alle imprese e terziario avanzato -
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione (valori %)
- Graf. 16 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)
- Graf. 17 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)
- Graf. 18 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)
- Graf. 19 - Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica) (valori %)
- Graf. 20 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)
- Graf. 21 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore) (valori %)
- Graf. 22 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale) (valori %)
- Graf. 23 - Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica) (valori %)



NOTA METODOLOGICA

Il presente bollettino riporta i risultati complessivi di due indagini campionarie distinte, promosse e realizzate dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento:

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento e gli effetti dell'emergenza Covid-19 è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione è stratificato per settore () e classe di addetti (**) ed è composto da 3.261 imprese (1.577 rispondenti per il 1° trimestre 2021) ed è stato selezionato da una popolazione di 25.268 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile-maggio 2021 dall'Ufficio Studi e Ricerche.*

** settori: manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato, ricettivo, ristoranti-bar, attività sportive di intrattenimento, servizi alla persona e approfondimento sulle imprese artigiane.*

*** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.*